

# Gian Battista VIGHENZI

Ostiano (Cr), 14 febbraio 1909 – Rodengo Saiano (Bs), 27 aprile 1945

Diplomatosi in ragioneria a Cremona, svolto il servizio militare a Firenze in qualità di ufficiale di complemento, sostiene gli esami di segretario comunale, attività che inizia presso il comune di Padenghe. Nel 1940 si laurea in scienze economiche a Bologna e alla fine dell'anno è segretario comunale a Rovato. Ottiene poi la sistemazione a Rodengo Saiano.

Conosciuto per la passione alla cultura e ai problemi sociali, pubblica un solo articolo su una rivista giovanile francese, ma accumula appunti su appunti. Dopo l'8 settembre 1943 passa all'azione. Accattivatosi la simpatia di tedeschi e fascisti può prestare efficace attività nell'organizzazione e nell'assistenza delle formazioni partigiane della zona; è membro del Comitato di Liberazione Nazionale, si unisce quindi a formazioni armate e partecipa a combattimenti in uno dei quali, il 26 aprile 1945, disarmo con i suoi uomini 72 SS tedesche.

Catturato alle ore 21,30 di quello stesso giorno dalle SS tedesche mentre si recava a chiedere rinforzi, venne seviziato e poi fucilato nella notte in località Villa Fenaroli a Saiano, per ordine del maggiore tedesco Thaller, a sua volta fucilato il 2 maggio.

A Gian Battista Vighenzi è stata assegnata la croce di guerra al Valore Militare.

Gli è dedicata una via a Brescia.

E' inoltre ricordato con una lapide all'interno dell'abbazia di Rodengo.

Alla sua memoria e al suo nome è intitolata una Fondazione promossa dalla Cisl di Brescia nel 1976, "con l'obiettivo di approfondire, realizzare e mettere continuamente in discussione i valori del movimento dei lavoratori".